



La News



Francia: allarme in vigna?

“Siamo alla vigilia di una crisi simile a quella della fillossera”, che mise in ginocchio la viticoltura europea alla fine del 1800. È allarmante la sintesi della relazione parlamentare sulle malattie della vite in Francia, e non solo, redatta dalla commissione d'inchiesta messa in piedi in gennaio dal Parlamento francese, come riporta il magazine transalpino “Vitisphere”. Solo Oltralpe, emerge che il 13% del vigneto francese sarebbe afflitto dal mal dell'esca. E si parla anche di come gestire la flavescenza dorata, e del rischio di sviluppare la cosiddetta “Malattia di Pierce”, se la “Xylella Fastidiosa” che sta mettendo in crisi l'olivicoltura di Puglia, arrivasse anche in Francia.



SMS Agricoltura & lavoro

L'agricoltura in Italia continua a dare lavoro, soprattutto ai giovani, visto che, nel primo trimestre 2015, sono aumentati del 12,5% gli under 35 occupati nel settore che, nel complesso, fa segnare un +6,2%, 10 volte superiore alla media dell'intera economia. Nondimeno, senza l'apporto fondamentale dei 322.000 immigrati regolari, ci sono distretti agricoli d'eccellenza che non ce la farebbero, dalle stalle del Nord dove si munge il latte per il Parmigiano Reggiano alla raccolta delle mele della Val di Non, dal pomodoro del Meridione alle grandi uve di Piemonte e Toscana. A dirlo uno studio di Coldiretti ad Expo. Numeri su cui riflettere, ancora una volta, in un periodo come questo dove temi come immigrazione, lavoro, accoglienza ed integrazione sono, purtroppo e per fortuna, più attuali che mai.

Cronaca

Effetto Expo sul “made in Italy”

Effetto Expo: la domanda di prodotti agroalimentari made in Italy all'estero è cresciuta, in maggio, mese di avvio dell'Esposizione Universale, a tassi che vanno dal +19% in Usa al +36% in India, fino al +57% in Cina, ma risultati positivi si hanno nel mercato dell'Unione Europea con un incremento del 5%. A dirlo uno studio Coldiretti sui dati Istat. Rimane pesante, però, il problema della contraffazione, ma il Ministro delle Politiche Agricole Martina rassicura: “guardia alta in tutto il mondo”.



Primo Piano

Troppe ed “indifendibili” le Do e Ig del vino in Italia

Aggregarsi, perché non possono essere difese tutte all'estero. È la strada obbligata delle denominazioni del vino (e non solo) italiano, un patrimonio straordinario che però soltanto in Europa gode di una protezione legale efficace. In estrema sintesi, ecco il senso del convegno “L'origine del vino: ambiente, cultura, diritto”, nel Padiglione Vino ad Expo2015. “Do e Ig rappresentano una tendenza mondiale, che va al di là dell'Italia e dell'Ue, come dimostra il successo commerciale di prodotti come Napa Valley Wine o del Café de Colombia”, ha detto Massimo Vittori, dg della Ong di Ginevra OriGln. Ma se c'è un'evoluzione e una tendenza in alcune parti del mondo, la cultura predominante è un'altra. “Le denominazioni sono concetto del Sud Europa, nei Paesi anglosassoni non esistono. Conoscono - ha spiegato il presidente di FederDoc, Riccardo Ricci Curbastro - solo il trademark, la loro logica è business is business”. E, al di là di questo, le denominazioni sono complesse da far capire. All'estero, e specialmente in Asia, “potrebbero fare breccia solo in fascia alta, non nel mass market”, secondo Daniele Cernilli, direttore di Doctor Wine. Difficile, comunque, tutelarle a livello internazionale, come ha ricordato Eugenio Pomarici, docente all'Università di Padova (e, fino a tre settimane fa, a capo della Commissione Diritto Economia dell'Office International de la Vigne e du Vin), soprattutto extra Ue, al punto che, ha aggiunto Vittori, l'Ue stessa ha avviato una politica di trattati bilaterali. Come il Ttip con gli Usa, per esempio. Ma, in ogni caso e in ogni ambito, è impossibile proteggere le oltre 500 denominazioni del vino italiano. E forse anche inutile. “Dobbiamo partire dai dati - ha detto Paolo Castelletti, segretario generale di Unione Italiana Vini (Uiv) - 82 sole denominazioni rappresentano l'83% della produzione a Doc e Docg. C'è un affollamento. Si deve riordinare il sistema delle denominazioni, di quella infinità che non trovano il consenso e il pubblico. È necessaria una ripulitura dei registri. O lo faranno le denominazioni da sole, dal basso, o abbiamo previsto un principio che metterà la Pubblica Amministrazione nella posizione di poterlo fare dall'alto”.

Focus

Consorzio Chianti Classico, Zingarelli 2.0

Per il Chianti Classico gli ultimi anni sono stati pieni di sfide, dal “riassetto” della Denominazione all'esordio con grande successo della Gran Selezione, il nuovo apice della piramide qualitativa del Gallo Nero. Alla guida del Consorzio più antico d'Italia, Sergio Zingarelli, 56 anni, romano, riconfermato alla presidenza per il secondo triennio consecutivo. A WineNews, il proprietario e presidente della griffe chiantigiana Rocca delle Macie, ripercorre i risultati ottenuti negli ultimi tre anni, e le sfide per i prossimi tre, a partire proprio dalla Gran Selezione, “un'operazione in grado di rivelarsi un grande successo, e di far parlare del Chianti Classico che, nel 2014, ha registrato una crescita delle vendite del 5% sul 2013”. Specie grazie agli Stati Uniti, “dove, negli ultimi anni, abbiamo spedito una bottiglia di Chianti Classico su tre. Bene anche il Canada, che si avvicina alla Germania, mentre c'è qualche rammarico per la Cina, dove non riusciamo a sfondare, a differenza della Russia”. E se l'Expo potrebbe portare qualche enoturista in più nel Chianti Classico, c'è già attesa per la vendemmia, perché “fino ad adesso i vigneti sono splendidamente in salute, ma il grosso si deciderà a fine agosto”.



Cronaca

Wine & Food

Su GialloZafferano il vino lo consiglia VinoCult.it

GialloZafferano.it (gruppo Banzai) è il sito n. 1 per gli appassionati di cucina in Italia, con migliaia di ricette a cui, però, in molti non sanno che vino abbinare. Ma ora (debutto il 19 settembre) a suggerirlo sarà il “sommelier di Giallo Zafferano”, grazie alla partnership con VinoCult.it (con Fede&Tinto di Decanter - Radio2 e Fondazione Italiana Sommelier di Franco Ricci) by Wine Dreamers, società specializzata in marketing e comunicazione del vino. Andrea Santagata, ad Banzai Media spiega in anteprima a WineNews: “il nostro è un target attento alla qualità, ideale per un'iniziativa così”.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il territorio di Montefalco e del suo Sagrantino, dalla visione di Benozzo Gozzoli nel 1450, alla “vista” dall'alto delle mongolfiere di oggi: arte e spettacolo come paradigma della

valorizzazione dei territori. Le parole del dg Musei Vaticani Paolucci, del Sottosegretario ai Beni Culturali Borletti Buitoni, del produttore Caprai e del sindaco Tesi.

